



(Nella foto: Mont St. Michel)

Diario di Viaggio
8 – 25 AGOSTO 2007
destinazione
BRETAGNA e NORMANDIA

Cronaca di DANIELA

Partiamo, io Daniela e mio marito Maurizio, da **Marcon (VE)** l' **8 agosto** e siamo costretti a sostare forzatamente in un'area poco prima del S. Gottardo, la causa dei 6 km di coda che c'è pare sia un incidente. Notte da lupi, la pioggia scroscia continuamente, la temperatura si è abbassata notevolmente e indossiamo opportunamente un bel pile. Akira e Isotta (le nostre cagnoline) si stanno comportando proprio bene e si dimostrano molto felici di essere in nostra compagnia.

9 agosto: giornata trascorsa viaggiando in mezzo alla pioggia fitta che non ci abbandona mai. La sera decidiamo di pernottare a **Montargis** al camping de la Foret. Il camping (comunale) è situato in mezzo ad una piccola foresta. (percorsi 642 km)

10 agosto: ci troviamo nella valle della Loira e siamo diretti a **Blois** a visitare il castello. E' il primo giorno che non piove, ma ce l'aspettiamo da un momento all'altro. Per strada abbiamo visto una centrale nucleare, con grosse ciminiere dalle quali usciva una quantità enorme di vapore acqueo.

Sistemiamo il camper in un parcheggio a pagamento (euro 1,50 per 3 ore) dietro il castello, ma c'è anche la zona in cui non si paga che purtroppo è completa. Il castello merita la visita perché, pur non essendo grande è molto ben conservato ed arredato. Usciti dal castello, proprio di fronte, nella piazza c'è la "casa della magia" dalle cui finestre escono la testa e le zampe di 6 enormi draghi che ci fanno rimanere a bocca aperta.

Dopo pranzo ci dirigiamo al castello di **Cheverny** che visiteremo domattina. Intanto passiamo la notte in un parcheggio quasi gratuito di fronte all'entrata del castello. (percorsi 166 km)

11 agosto: per ora non piove, la temperatura è mite e la visita del castello di **Cheverny**, dall'austera apparenza esterna ci ha veramente stupito per la maestosità e la ricchezza degli arredi tutti d'epoca (il castello è stato abitato fino a pochi anni fa), tuttora molto ben conservati. All'esterno, vicino alla sala dei trofei di caccia, alle stalle e alla casa della servitù, c'è un gran canile con un centinaio di cani da caccia addestrati ad una dimostrazione con tanto di cavalieri (che noi non abbiamo visto) bardati per fare una battuta di caccia alla volpe.

Il parco è molto grande con piante secolari ma con grandi aiuole di solo prato inglese. I pochi fiori sono posti vicino "all'orangerie" e nel grande orto vicino alla casa della servitù.

Riprendiamo il viaggio ed oltrepassiamo **Tours** per poi fermarci dopo un centinaio di km a pranzare. Continuiamo il viaggio per la prossima meta che è **Quiberon** (Bretagna).

Finalmente esce il sole e dopo circa 200 km arriviamo nella penisola del **Quiberon**. Si tratta di una lunga e stretta lingua di terra attorniata dall'oceano Atlantico. La cittadina di **Quiberon** è anche porto di mare. Decidiamo di fare due passi per shopping e ci mangiamo un ottimo gelato proprio al porto, indecisi fra la cinquantina di gusti che ci sono proposti.

Ripreso il camper, ci godiamo la cena sulla "cote sauvage" (costa selvaggia) ammirando uno splendido tramonto sull'oceano, dall'alto delle falesie (sono le 21 circa).

Sulla costa selvaggia i camper non sono ammessi nelle aree di parcheggio, così trascorriamo la notte nel parcheggio di un paesino della zona. (percorsi 443 km)

12 agosto: al mattino, appena ripreso il viaggio abbiamo passeggiato in una lunghissima spiaggia dove la bassa marea lasciava una rientranza di circa 500 m. mentre Akira ed Isotta correvano e giocavano impazzite.

Ora stiamo percorrendo una strada quasi costiera diretti a **Concarneau**. Il cielo si sta coprendo di grosse nuvole che non promettono nulla di buono. Le case di tutti i paesini che attraversiamo ed anche quelle isolate sono riccamente adornate di fiori e piante d'ogni genere. Ci fermiamo a **Port Avent** in un parcheggio gratuito e andiamo a passeggiare al vicino "Bois d'Amour", caratteristico sentiero vicino al bosco che costeggia il fiume.

Arriviamo a **Concarneau** (fatti 96 km) e troviamo il sole. L'area di sosta de la gare ci permette la sosta gratuita anche per la notte con possibilità di scarico acque e wc + carico acqua che però non funziona. L'area si trova a poca distanza dal centro, che può essere raggiunto in 5 min. con un bus-navetta (gratuito) per visitare "la Ville Close" il principale richiamo di questa cittadina. Si tratta di un isolotto fortificato, con tanto di ponte levatoio. All'interno, le abitazioni sono le tipiche case bretoni a graticcio o in pietra. I negozietti e i ristoranti/creperie sono molteplici e come in tutta la Bretagna, tanti sono i fiori che abbelliscono ogni cosa. Facciamo un po' di shopping e anche se le stradine sono strette e affollate, riusciamo a visitarla tutta in poco tempo il giorno successivo.

13 agosto: pranziamo e ci avviamo verso **Pont du Penmarch**. Per strada ci fermiamo a fotografare gli effetti della bassa

marea che sono veramente eccezionali. Non è raro vedere qualche imbarcazione rovesciata su un lato in attesa che la marea salga.

A **Penmarch** ci fermiamo a fotografare una bellissima chiesetta del 1300/1500 ed un gran faro che troneggia severo sull'oceano. Altra chiesetta medievale a **S. Jan de Trolinon**. La nostra meta è **Point du Raz** che raggiungiamo verso le 17. Sistemiamo il camper in un grande parcheggio dove potremo pernottare a 10 euro. (temperatura 20° C) Ci dirigiamo al faro che si trova sulla punta più ad Ovest della costa atlantica francese ed ammiriamo il profondo spumeggiante oceano. Ritornati al camper, finalmente un po' di pioggia! Erano ben 2 giorni che non pioveva. (percorso 103 km) Trascorriamo la notte cullati dal continuo dondolio del camper per il forte vento, sferzato anche dalla pioggia.

14 agosto: Riprendiamo il nostro viaggio la cui meta è **Locronan**. Nella cittadina di **Plogoff** troviamo un'area attrezzata (molto diffuse in tutta la regione) che per 2 euro ci permette di scaricare, di riempire d'acqua il serbatoio e ci sono anche i servizi. Ora la temperatura esterna è di 16° C.

Eccoci arrivati a **Locronan**; bellissima cittadina del 1400/1500 tutta in pietra a vista e mantenuta come all'epoca. La località è nota per la produzione della tela in canapa delle vele fin dal 1500 e la esporta in tutto il mondo fin da allora. La visitiamo un po' (è piena di negozietti) e troviamo subito il duomo molto bello e con le reliquie del Santo protettore della città. Purtroppo la visita è breve a causa del maltempo che non ci permette di gustare a pieno questo luogo.

Dopo pranzo ci avviamo a **Crozon** ma non trovando posto veniamo dirottati nella vicina Morgat. Cittadina di mare che ci mette a disposizione un parcheggio gratuito con area di servizio. Facciamo due passi sotto una persistente pioggerellina ed andiamo a gustarci una deliziosa crepe con un bel te caldo.

Questa fascia costiera è famosa per le enormi falesie sull'oceano e sarebbe un peccato accontentarsi di vederle soltanto in cartolina! Verso le ore 20 smette di piovere.

15 agosto: ci sveglia il canto di alcuni ragazzi spagnoli che con la chitarra allegramente cercano di svegliare i loro amici che dormono sia in automobile che per terra e, finalmente il sole si fa vedere. Decidiamo così di fermarci qui anche perché questa sera c'è la "festa del tonno" speriamo bene...!

La giornata incomincia con la visita al mercato settimanale, veloce perché Maurizio non ama queste cose (forse perché io trovo sempre qualche cosa da acquistare !?!?!), ma altro non c'è da vedere, quindi la giornata si prospetta lunghetta. Finalmente arriva sera e la "fete" è simpatica e si mangia abbastanza bene all'aperto con uno "sborino" (termine veneto che indica un vento gelido) che fa raffreddare subito tutto il cibo. Mangiamo accompagnati da un coro alquanto folcloristico che canta alcune canzoni (bretoni) ma che hanno sempre lo stesso ritmo. Nonostante ci siamo scolati una bottiglia di vino (che naturalmente ci hanno servito ben freddo) e poiché l'aria è abbastanza fredda decidiamo di tornare in camper rinunciando a vedere i fuochi d'artificio che però sono ben visibili anche dall'area dove siamo parcheggiati e sono anche tanti e belli.

16 agosto: oggi la nostra meta sarà **Cap Frehel**; la giornata è bella e c'invita ad una passeggiata nei pressi del faro. La brughiera è una distesa di colori viola (erica) giallo (ginestre) mescolati con il verde dei cespugli che contrasta col colore del mare di un blu intenso che spumeggia infrangendosi contro le sottostanti rocce.

Lasciamo **Cap Frehel** e facciamo una sosta per vedere un sito druido con dei megaliti che non troviamo eccezionali anche se una coppia di sposi è impegnatissima in un servizio fotografico. Continuiamo il nostro viaggio e ci fermiamo a **Dinan**.

Sembra di essere ritornati all'epoca dei corsari perché il centro della città ha mantenuto tutta la parte (1000-1600) con le abitazioni a graticcio (grosse travi di legno immerse in un impasto di calce e sassi) oppure solo in legno. La parte sottostante delle abitazioni è occupata da artigiani (soprattutto pittura e ceramiche) e da pub; mancano solamente le persone in costume d'epoca. La città è cinta da grosse mura del 1400 e costeggiata da un fiume. Ci fermiamo nell'area di sosta sottostante il viadotto che, neanche a dirlo, è gratis, proprio come in Italia!!!! (percorsi 260 km)

17 agosto: salpiamo verso S. Malo. All'entrata della città, da un lungo ponte, osserviamo il fenomeno dell'alta marea che entra impetuosa e veloce. Cerchiamo l'indicazione dei parcheggi che sono pochi e vietati ai camper. Troviamo posto nel porto (divieti non ce ne sono), così assieme ad altri ci facciamo coraggio.

Ci mettiamo in marcia per entrare, assieme a tanti altri turisti a S. Malo e lo facciamo attraversando una porta. Anche se la parte vecchia di questa città è fortificata e zeppa di negozi, ristoranti, creperie, negozi di souvenir e tante, tante, tante gallerie d'arte (ah... dimenticavo, qui in Bretagna sono tutti pittori, rigattieri/antiquari, fornai e pasticceri). Decidiamo di pranzare mangiando le loro famose moules (cozze), mentre le ostriche me le papperò più tardi a **Mont S. Michel**. Queste cozze nonostante siano piccole sono piene e molto gustose. Quelle fatte alla bretonne sono cotte in poco latte e cubetti di mela con l'aggiunta di prezzemolo (deliziose) e vengono servite con patate fritte. Chiudiamo il pasto con una crepe coperta di cioccolato fuso, gelato alla vaniglia e filetti di mandorle e con un bel bicchiere di sidro (bevanda fatta facendo macerare le mele), ma per noi abituati al buon vino, questo non è altro che acqua e zucchero leggermente frizzante.

Continuiamo il giro della città vecchia compresa la cattedrale gotica, che però all'interno è abbastanza carina e con grandi e coloratissime vetrate. S. Malo ci ha un po' deluso soprattutto dopo aver visitato **Dinan** e così continuiamo il nostro viaggio (per fortuna niente multa) verso **Mont S. Michel** e ci fermiamo in un camping in riva al mare. Ora la marea è bassa e l'acqua la vediamo a circa 2 km. A circa 30 km invece, scorgiamo la sagoma di **Mont S. Michel**. (percorsi 59 km)

Decidiamo di fermarci qui anche il giorno successivo ingannando il tempo mangiando cozze, granchi giganti ed ostriche; tutti prodotti della Bretagna per i quali, fra l'altro, spendiamo solamente 14 euro. Naturalmente il tempo peggiora e, dopo una notte di pioggia, e col vento che ci culla, decidiamo di recarci a **Mont S. Michel**.

19 agosto: a circa 3 km la sagoma della cittadina medievale veramente imponente e tenebrosa, attaccata alla terraferma da una diga di 1,8 km che permette di non rimanere isolati nonostante le eccezionali alte maree di quel posto,

I lavori di costruzione dell'abbazia si iniziarono attorno all'anno 1000, aggiungendo nel tempo i conventi e le fortificazioni che permisero la resistenza a 30 anni di assedio (guerra dei cent'anni); verso il XVIII sec. gli alloggi abbaziali divennero anche prigioni.

Nella stretta stradina che porta all'abbazia, piena di ristoranti, musei e negozi di souvenir, i turisti si accalcano quindi bisogna seguire la marea delle persone per raggiungerla. Sicuramente senza tanta ressa e tanti negozi si gusterebbe molto di più questa bella isola dove ancora oggi il clero ha la sua sede, che si mescola con tanto profano, anche se nell'insieme tutto pare

inalterato.

Dopo pranzo decidiamo di proseguire verso **Arromances** e ci arriviamo dopo 132 km. Qui siamo in Normandia e questa è la zona dove i militari USA, canadesi e inglesi sono sbarcati il 6.6.1944 per affrontare le truppe tedesche e liberare la Francia.

Ci accoglie un ampio parcheggio (dove passeremo anche la notte) sopra una falesia in riva al mare e da lì ci avviamo per una visita alla cittadina (in trenino) che conserva ed espone qua e là carri armati, cannoni, pontoni e quant'altro ricorda quel periodo di "guerra e liberazione".

La spiaggia è grande e sovrastata da alte falesie dove si notano alcuni bunker e torrette difensive dei tedeschi.

20 agosto: questa mattina finalmente c'è il sole e andiamo a vedere il cinema a 360° (proprio a pochi passi da noi) che ci ricorda, con filmati dell'epoca confrontandoli a quelli di oggi, il periodo della liberazione, compreso lo sbarco delle truppe alleate. È tutto molto commovente, ma è giusto che il ricordo di tante vite perse per ideali così nobili rimanga sempre presente nella mente di tutti. All'uscita ritorniamo a passeggiare lungo la costa e sulla spiaggia ricordando che cosa era successo nel giugno del '44.

Riprendiamo il viaggio ed andiamo a visitare un cimitero dei caduti americani. Naturalmente potrete immaginare che cosa sta succedendo: piove a dirotto!!!

La visita dell'enorme cimitero pieno centinaia e centinaia di croci bianche tutte allineate su un prato verde sempre ben rasato ed interrotto qua e là da un abete con qualche fiore, con tutta quella pioggia risulta ancora più toccante e commovente.

Ci rimettiamo in viaggio cercando di fermarci a visitare la bellissima cattedrale di **Bayeux**, ma non ci è possibile farlo a causa della troppa pioggia e la mancanza di un parcheggio abbastanza vicino. Ci avviamo così verso **Caen** dove trascorriamo la notte in un grande parcheggio sopra un colle e vicino al memoriale. La pioggia continua ed il nostro sistema nervoso comincia e risentime. (percorsi 65 km)

21 agosto: ... e la pioggia continua, ma noi oggi andiamo a visitare la bellissima cattedrale del 1100-1300 che è uno dei pochi monumenti risparmiati dalla guerra. Troviamo posto in un gran parcheggio in centro, vicino al porticciolo. A fianco della cattedrale c'è un bel palazzo ducale fatto costruire da Guglielmo il Conquistatore, che naturalmente ci invita alla visita, anche perché ha fatto capolino un po' di sole. Nella cappella interna al palazzo c'è un museo che espone opere lignee antiche della Slovacchia Orientale e precisamente delle chiese di Košice. La bellezza delle opere d'arte gotica esposte (statue, dipinti su legno e paramenti sacri) giustifica ampiamente la breve visita. Ora ci avviamo verso **Honfleur**, naturalmente sotto la pioggia.

Honfleur è una bella cittadina col porto pieno di pescherecci. Almeno la metà delle abitazioni conservano l'architettura medievale (case a graticcio o in pietra a vista) e per fortuna riusciamo ad ammirarle con il sole. Il parcheggio con area attrezzata per camper che ci ospita è molto grande e si trova abbastanza vicino al centro. Verso sera (ancora non piove) rientriamo nella nostra casetta, con Akira ed Isotta, un po' stanchini ma soddisfatti. (percorsi 82 km)

22 agosto: oggi andiamo a **Rouen**. Grossa città portuale sulla Senna, ricostruita quasi completamente dopo la 2° guerra mondiale ma che conserva, perché risparmiata dalle distruzioni, la splendida cattedrale di Notre Dame. Innalzata a partire dal 400 d.C. (all'epoca la regione era gallo-romana), dal 1060 in poi si sovrapposero nuove costruzioni fino ad assumere l'aspetto odierno..

Lo stile è quello gotico, molto austero all'interno, a quattro piani, con grandi finestre riccamente decorate. In gotico fiorito esternamente, compreso il quinto piano, il campanile e la "torre del burro".

Proseguendo la passeggiata nella zona più antica di questa città piena anche di case a graticcio, incontriamo un grande orologio posto su una torre gotico-rinascimentale all'esterno; è molto bello e riccamente decorato e ricorda la torre dell'orologio di Praga. Ci ha deluso quanto resta del luogo dove venne bruciata Giovanna d'Arco (rappresentata da un'immagine in cartone). I soli resti sono quelli di un'antica chiesa e una grande croce nel luogo del rogo.

Una bella ed importante architettura (tardo medioevo) è quella del palazzo di giustizia.

Non smette di piovigginare e decidiamo di riprendere il viaggio, che sarà quello di ritorno, sotto una pioggia scrosciante fino alle porte di Parigi dove ci fermiamo a dormire in un grande parcheggio di fronte a varie attività commerciali e ristoranti perché durante il tragitto, stranamente, non abbiamo trovato né aree di sosta né camping né parcheggi. (percorsi 75 km)

23 agosto: abbiamo trascorso la notte tranquillamente e siamo pronti per andare a **Troyes** (regione dello Champagne), bella città gallo-romana. Risparmiata dall'ultima guerra, è ben conservata la parte medievale con la cattedrale in gotico fiorito che, oltre a conservare un bel tesoro, ha le più belle, ricche, enormi vetrate e rosoni che io abbia mai visto.

D'altra parte avevano avuto fin dal 13° sec. dei mastri vetrai eccezionali, un'arte che si è tramandata e sviluppata fino ad oggi con delle ottime scuole. Anche la parte più recente della città è in stile rinascimentale ed è molto bene conservata.

Passiamo la notte in un camping in riva ad una grande cava che ha formato un bel lago con tanto di spiaggetta, pedalò, moto d'acqua e motoscafo. (percorso 206 km)

24 agosto: ci sveglia una bella giornata ed il sole, che ha capito che stiamo rientrando a casa, è venuto a salutarci. Sono le ore sette e nei campi attorno vedo in lontananza 5 o 6 lepri che sembra stiano giocando. A malincuore salutiamo la Francia e ci avviamo verso Lucerna dove pensiamo di pernottare.

Il panorama è sempre molto bello e distensivo. Davanti a noi si aprono enormi praterie a tratti collinose, alcune foreste interronponono queste distese coltivate. Tre caprioli, per nulla disturbati dalla grande autostrada, mangiano indisturbati vicini al bordo della strada. In lontananza si nota una fattoria e parecchie piccole mandrie di mucche e qualche pecora col muso nero che brucano tranquille.

Arriviamo nei pressi di Lucerna, ma visto che è presto, seguiamo e ci fermiamo a pernottare in un camping a **Como** (percorsi 655 km)

25 agosto: anche oggi è una bella giornata e ripartiamo verso casa. Arriviamo a **Marcon** (dopo aver percorso 310 km).

CONSIDERAZIONI FINALI

- In questa vacanza abbiamo percorso 3750 km;

- abbiamo visitato dei luoghi molto belli;
- ci siamo appoggiati per il 95% ad aree di sosta spesso attrezzate e gratuite;
- la Francia è molto più aperta al plein air dell'Italia visto le molteplici aree alberate destinate alle sosta e al picnic, le molteplici proposte di affitto di camere ed i pochi alberghi incontrati.
- La spesa del carburante, se fatta sulle pompe di distribuzione affiancate ai super mercati, molto diffuse, ti danno un risparmio dal 15 al 20% rispetto all'Italia (speso 388 euro per gasolio, partiti con serbatoio pieno ed arrivati con serbatoio vuoto).
- La bellezza e la ricchezza dei fiori esposti in ogni dove fanno sembrare la Bretagna e la Normandia un enorme giardino perfettamente curato.